

un Piano, sono ad ogni modo ben fabbricate. Grande è il Castello, collocato sopra la Pianura d'un Monte, in cui sono scavate le Fosse; non è però molto bene fortificato all'uso di luoghi simili. Da una Iscrizione, che si legge sopra la Porta di questo Castello, si comprende, che l'Imperator *Giustiniano* rinnovò, e ristaurò le fabbriche della Città. Il Porto è alla parte sua Orientale, ed era anticamente cotanto comodo, che per tale ragione attirava agli Abitanti della Città molto traffico, ridotto a questi tempi quasi a nulla, perchè non è più capace di ricevere se non Vascelli, che non sieno maggiori delle Saiche Turchesche. Ne' Borghi più ampj della Città abitano principalmente Greci, ed Armeni, godendo gli uni, e gli altri l'esercizio libero della lor Religione, ed il privilegio di un'Arcivescovo. Nè i Monti, nè le Campagne sono qui così fertili, come negli altri luoghi della *Natolia*; e per questa ragione le vettovaglie non sono tanto buone, o così a buon mercato. Pochi mesi dell'anno si vedono vendibili le Carni nella pubblica Piazza, e molto più raro è il Pesce. Il Vino è abbondante, e l'Olio è il migliore di tutto il Paese; e l'uno, e l'altro si conserva in vasi di terra. Tre giornate lontane sono le Miniere di rame *Gmiskana* già nominate.

Gl'Imperadori di Roma, e dopo loro quelli di Oriente, sono stati li Padroni di *Trabizonda*. *Alessio Comneno* cognominato il Grande se ne impadronì con il titolo di Duca nell'anno 1209. ed il suo successore *Giovanni Comneno* fu il primo, che si facesse da' Greci salutare col nome d'Imperadore di

*Tra-*